

Collezioni. La videoartista Hannah Rickards (1979) vincitrice del premio Max Mara, dal 24 ottobre a Reggio Emilia

# Maramotti si presenta alla City

La mostra  
alla Whitechapel  
per valorizzare  
le artiste premiate

La **collezione Maramotti**, iniziata alla fine degli anni '60 da Achille Maramotti, fondatore del gruppo Max Mara, oggi continua con i tre figli, Ignazio, Luigi e Maria Ludovica. La raccolta annovera oltre 500 opere, circa 200 sono esposte dal 2007 a Reggio Emilia nell'ex fabbrica di Max Mara, ristrutturata anche per accogliere innovativi progetti e mostre temporanee. Filo conduttore della collezione l'amore per il linguaggio pittorico e le sue esplorazioni. Tra gli artisti Manzoni, Fontana, Fautrier, Bacon, Twombly, Burri, Licini, Capogrossi, Kounellis, opere della scuola romana degli anni '60 e dell'Arte Povera, ma anche Cucchi, Clemente, Paladino, Chia, Kiefer, Baselitz e un focus particolare sulla New Geometry americana (Halley, Bleckner, Taaffe, Burton) e su Ellen Gallagher e Matthew Ritchie. Ai nomi noti si affiancano artisti più giovani come Hannah Rickards (Londra, 1979), vincitrice della 2ª edi-

zione del premio Max Mara. «Le opere vincitrici dopo la presentazione alla Whitechapel vengono acquisite dalla Collezione. Il filmato su due schermi "No, there was no red" esposto a Londra fino al 23 settembre, dal 24 ottobre sarà in Italia nella nostra Collezione», spiega Marina Dacci, direttrice della raccolta Maramotti.

**Perché la Whitechapel e perché Londra?**

Londra rappresenta ancora l'hot spot della scena artistica contemporanea in Europa e la Whitechapel è fra i soggetti internazionali più accreditati sulla ricerca e la valorizzazione, senza fini commerciali, delle sperimentazioni linguistiche di giovani artisti.

**Alcuni acquisti recenti?**

La mostra "Transitions", fino a ottobre alla Collezione, è frutto della selezione e acquisto di 30 opere prodotte dal 2001 al 2008 di 21 artisti basati a New York accomunati da un'investigazione sulla pittura. Acquisti recenti oltre alle opere dei progetti realizzati (Enoc Perez, John Simon jr, Gianni Caravaggio) anche lavori di Thomas Scheibitz, Lara Favaretto, Erick Swenson, M. Day Jackson, Daniel Rich, Andrea Zittel, Ingrid Calame e altri.

**Avete un budget annuale destinato ai nuovi acquisti?**

A differenza del budget destinato alla gestione della struttura e al funzionamento, definito annualmente, per gli acquisti è solo indicativo.

**Qual è il valore economico della collezione?**

Difficile definire un valore complessivo di centinaia di lavori, di cui molti soggetti a una considerevole fluttuazione di mercato.

**Quando acquistate pensate anche in termini di buon investimento?**

L'approccio non è certo quello della scelta di un investimento. Resta la consapevolezza del giusto valore dell'opera.

**La Collezione Maramotti è una raccolta d'azienda?**

Ab origine e tuttora è una collezione privata. La collaborazione con Max Mara è funzionale alla sua fruizione pubblica attraverso un accordo di sostegno economico parziale. È centrale la figura del collezionista nella selezione delle opere, ma non sono escluse collaborazioni critiche su mostre e progetti.

**La maggiore difficoltà che incontra un collezionista in Italia?**

L'assenza di un quadro legislativo che tenda ad incentivare e favorire la creazione di collezioni private d'arte contemporanea che siano fruibili da terzi e pubblicamente.

**Dove comprate le opere?**

Negli Stati Uniti e in Europa, tramite gallerie. Anche per i progetti commissionati direttamente agli artisti manteniamo un rapporto con le gallerie di rappresentanza. Talvolta compriamo anche in asta.

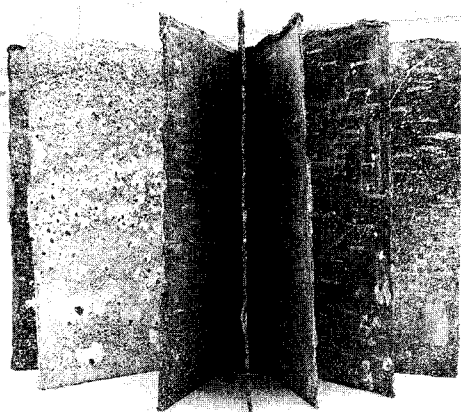
**Collezionismo come mecenatismo?**

Se per forma di mecenatismo s'intende consentire fattivamente, con i nostri progetti, ad un artista di produrre opere e conferirgli una buona visibilità, allora sì. Ci auspichiamo che i progetti presentati nella nostra Pattern Room divengano un percorso di ricerca pura, non commerciale. È lo spirito che anima anche il premio Max Mara Art Prize for Women. Un premio non in denaro, ma che dà all'artista selezionata (Margaret Salmon nella 1ª edizione) l'opportunità di una residency in Italia e di concentrarsi in quei sei mesi solo sulla sua ricerca artistica.

**Chiara Zampetti**

[chiarazampetti@googlemail.com](mailto:chiarazampetti@googlemail.com)

È RIPRODUZIONE RISERVATA



«Buch (The Secret Life of Plants)», 2002 di Anselm Kiefer nella **Collezione Maramotti** a Reggio Emilia